

LA "GRANDE MELA"

New York, la cosiddetta "grande mela", la città dei sogni che però si riesce ad apprezzare veramente solo quando si ritorna a casa.

Questa metropoli ha la straordinaria capacità di farti sentire piccolissimo, circondato da grattacieli immensi e centinaia di persone con provenienze e mete diverse.

Il mio viaggio è stato molto particolare perché, oltre a visitare la città, avevo un'altra missione da compiere: rappresentare, con la mia compagna Chiara Molteni, lo Stato dell'Eritrea nella Commissione della "DISEC", la parte delle Nazioni Unite che si occupa del disarmo.

E' stata un'esperienza molto interessante e singolare, che mi ha permesso di entrare in contatto con centinaia di ragazzi provenienti da tutto il mondo e conoscere meglio le diverse culture.

Una parte fondamentale delle Commissioni dell'ONU è infatti il "caucus", una sorta di scambio di opinioni sul tema trattato, incentrato sul dialogo fra nazioni con lo scopo di formare alleanze e giungere infine ad una risoluzione comune.

Una differenza tra le varie risoluzioni si può notare ad esempio dalla tendenza dei diversi Stati a risolvere le questioni trattate o pacificamente o attraverso l'utilizzo di armi ed eserciti.

I caucus permettono di conoscersi meglio, anche sotto un punto di vista personale: curiose sono state le numerose domande degli studenti americani rispetto al cibo italiano!

Essendo anche la mia prima esperienza all'estero come viaggio-studio, è stata una settimana intensa e ricca di nuove scoperte, che ho affrontato come una sfida, un'occasione per mettermi in gioco sul piano personale e linguistico e superare paure che solo pochi mesi prima mi avrebbero bloccato.

Mi sono persino stupita di me stessa quando ho deciso di prendere la parola davanti a 600 persone per esporre le opinioni del mio stato!

Il viaggio a New York è stato solo una piccola parte del lavoro compiuto per le Nazioni Unite: impegnativo è stato anche lo studio e la preparazione dei documenti necessari per poter esporre in modo corretto le idee e le posizioni dell'Eritrea, essendo questo uno Stato molto lontano dal nostro modo di vivere e dalle nostre ideologie.

Queste ricerche mi hanno portato addirittura ad uno scambio di mail con l'Ambasciatore Italiano in Eritrea, che ha ritenuto l'argomento della commissione molto difficile e delicato, situazione aggravata anche dal fatto che il governo eritreo ha imposto un blocco delle comunicazioni interne.

Il momento culminante del viaggio è stato la cerimonia di chiusura, dove ogni delegazione ha esposto i risultati del proprio lavoro, proprio come i veri ambasciatori delle Nazioni Unite, nella scintillante cornice del Palazzo di Vetro, sede ufficiale dell'ONU.

Oltre al Palazzo di Vetro, ho avuto l'occasione di visitare i luoghi simbolici della città come Times Square, Central Park o il Ponte di Brooklin.

La parte di New York che mi ha colpita maggiormente è stato il World Trade Center, il luogo dove sedici anni fa è avvenuto l'attentato alle Torri Gemelle: la grande fontana nera al centro di una foresta di grattacieli, i nomi di tutte le vittime scolpiti nel marmo ed il silenzio surreale creano un'atmosfera sospesa, di quiete, facendoti sentire parte della storia.

Senza dubbio è stata un'esperienza indimenticabile, che conserverò sempre nel cuore e che ho potuto realizzare anche grazie alla mia compagna di classe Chiara, poiché senza di lei probabilmente non avrei avuto il coraggio di affrontarla da sola. L'aver condiviso questa "avventura" sia con Chiara che con altre amiche del liceo l'ha resa ancora migliore, nonostante la tempesta di neve che ci ha impedito di affrontare al meglio i primi giorni, in cui tutto era nuovo, sconosciuto e soprattutto grande.

A New York ho capito quanto sia bella l'Italia, con la sua storia e le sue tradizioni, mentre all'arrivo in Italia mi sono resa conto della bellezza di New York: la città dove l'impossibile diventa possibile, una delle più grandi e belle metropoli del mondo, dove devi riuscire ad essere abbastanza forte per non farti schiacciare dalla sua immensità, dove diventare qualcuno non è solo importante ma fondamentale.